

Chiede acqua al bar gli danno soda caustica Vigilante gravissimo

► È successo domenica in un ristorante nella zona di Ponte Mammolo. La sostanza chimica era contenuta in una bottiglia senza etichetta

IL CASO

Si erano concessi una normalissima pausa caffè, durante il turno di lavoro nella stazione metro Rebibbia della linea B. Ma quello che sarebbe dovuto essere un momento di relax, ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Un vigilante della Union Security e un dipendente dell'Atac sono andati nel solito bar-ristorante vicino alla metropolitana. Oltre al caffè, ordinato al bancone hanno chiesto dell'acqua. Peccato che il cameriere ha versato nei loro bicchieri della soda caustica.

LA DINAMICA

È successo domenica sera, intorno alle 20.40, in un locale in via Tiburtina annesso a un centro sportivo. Claudio Salvatori, guardia giurata di 51 anni che lavora presso la società di vigilanza del patron della Lazio Claudio Lotito, ha bevuto per primo. Aspettato per la calura estiva, ha ingoiato un bel sorso di quella che credeva essere acqua fresca. Contemporaneamente il dipendente Atac ha fatto lo stesso meccanico gesto. Solo che, sentendo uno strano odore proveniente dal bicchiere, si è bagnato ap-

pena le labbra e poi ha sputato il liquido.

Il vigilante, invece, ha sentito divampare delle fiamme in gola. Si è buttato per terra per il dolore e ha iniziato a urlare. Poco dopo ha rimesso pare della sostanza ingerita, che però già gli aveva corroso la gola e l'esofago. «È stata una scena spaventosa - racconta una donna che era nel locale in quel momento - urlava come un matto perché gli bruciava tutto: "Cosa mi avete fatto bere?". A quel punto ho chiamato l'ambulanza e le forze dell'ordine, perché l'uomo comunque era armato, essendo un vigilante. Hanno chiuso il ristorante e ci hanno mandato via». La vittima è stata portata in codice rosso all'ospedale Pertini e poi trasferita al Policlinico Umberto I. Non è in pericolo di vita, ma l'acido ingerito gli ha provocato delle gravi lesioni

**UNA TESTIMONE:
«ERA PER TERRA E
URLAVA: "COSA MI
AVETE FATTO BERE?"
LAMENTAVA
BRUCIORI OVUNQUE»**



Il bar dove è avvenuto l'incidente

all'esofago.

LE INDAGINI

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Santa Maria del Soccorso. Hanno identificato il cameriere che li ha serviti: si tratta di un ragazzo italiano di 22 anni, regolarmente assunto. I familiari della guardia giurata hanno sporto querela nei suoi confronti con l'accusa di lesioni gravissime. La Procura di Roma aprirà un'indagine ed è probabile che le responsabilità colpose siano estese anche al titolare del ristorante. È stata sequestrata anche la bot-

tiglia "incriminata", il cui liquido trasparente verrà analizzato in laboratorio. Da un primo controllo, però, è chiaro che si tratta di soda caustica o acido muriatico. Si tratta di una normale bottiglia d'acqua, senza etichetta, che era stata riempita della sostanza chimica usata per fare le pulizie e incautamente lasciata nei pressi del bancone, tanto da far pensare al barista che si trattasse di acqua.

I PRECEDENTI

È lunga la lista di episodi analoghi, verificatisi non solo a Roma. Il 26 aprile del 2016, per

esempio, Maurizio Tancredi, un meccanico che all'epoca aveva 58 anni, aveva bevuto da una bottiglietta appena comprata in un bar in zona Tor Pignattara, rimanendo ustionato dalla gola all'intestino. A lanciare l'allar-

**IL SIENNE RICOVERATO
AL PERTINI,
LA FAMIGLIA
HA SPORTO QUERELA
CONTRO IL CAMERIERE
PER LESIONI**

me erano stati dei passanti richiamati dal meccanico che si agitava in condizioni disperate su una panchina. I primi di marzo del 2018, un pizzaiolo di Cassino, accaldato, aveva preso una bottiglietta dal suo frigo per dissetarsi mentre preparava le pizze. Credeva fosse acqua, invece all'interno c'era acido industriale (probabilmente rimasto durante l'imbottigliamento) che gli aveva bruciato la bocca e il cavo orale. Con dolori lancinanti era stato accompagnato al pronto soccorso.

Valeria Di Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfregio L'ennesimo episodio in città



La notte brava dei giovanissimi fuori controllo: tuffi e gavettoni nella fontana di Piazza Trilussa

Party improvvisato in una piscina d'eccezione per un gruppo di ragazzi fuori controllo. La fontana di Ponte Sisto è presa d'assalto dai giovani che, con acqua all'altezza delle gambe, si abbracciano e si schizzano dell'acqua. Poco dopo nel video pubblicato da «Welcome to Favelas» si vede una ragazza che viene trascinata di peso fuori dalla vasca, dov'era completamente immersa.

Al Ministero della Salute il primo incontro del ciclo "La Sanità che vorrei", promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIMG, SIGOT AIP assieme a rappresentanti delle istituzioni, della comunità scientifica e associazioni pazienti. Le malattie croniche, quali neoplasie, diabete, patologie cardiovascolari e respiratorie dopo due anni di pandemia. L'approccio multidimensionale per gli anziani e i pazienti fragili

La sanità che vorremmo. Specialisti e politici a confronto su priorità e realtà dei pazienti cronici

È emergenza malattie croniche. Ritardi di almeno due anni sui follow-up in ambito oncologico, nella programmazione delle attività ambulatoriali in cardiologia e in generale in molti monitoraggi, screening, visite. La gestione di queste patologie è diventata un concreto problema sociale, economico e di welfare, ponendo una nuova sfida alla Sanità che sarà, tra nuovi assetti organizzativi, modelli gestionali e un futuro il cui perimetro va riempito di contenuti reali. Le persone affette da diabete mellito di tipo 2, neoplasie, patologie cardiovascolari e respiratorie sono coloro che più hanno subito gli effetti della pandemia. Per affrontare queste sfide si è tenuto al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "La Sanità che vorrei. Le grandi croniche: oncologia, cardiologia e diabete, Pazienti fragili e vulnerabili: approcci multidisciplinari, prevenzione e cultura della vaccinazione", organizzato da Aristeia con il contributo non condizionante di Gilead Sciences e GSK. È il primo di un ciclo di incontri di approfondimento. Promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIMG, SIGOT, AIP, l'iniziativa ha posto attenzione alle malattie croniche, quali neoplasie, diabete, patologie cardiovascolari, ma anche verso gli anziani, con un approccio multidimensionale



In alto da sinistra Gerardo Medea, SIMG, e il Prof. Marco Trabucchi, Presidente AIP. Sotto il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri.

con cui la terza età deve essere considerata. Come saranno organizzate le Case di Comunità? "Con la riorganizzazione del sistema sanitario puntiamo a potenziare l'assistenza primaria, attraverso i distretti sanitari, le case della salute, gli ospedali di comunità, creando un ponte tra l'ospedale e il territorio. La parola chiave è "multidisciplinarietà": la possibilità di accedere ad un patrimonio di specialisti nelle varie branche mediche, tipico dell'ospedale, deve essere portato il più vicino possibile al domicilio del paziente, grazie ad innovazioni tecnologiche come la medicina digitale e la telemedicina. I benefici per il paziente sono evidenti: pensiamo alla possibilità, che avremo a breve, di poter fare la dialisi o la chemioterapia direttamente a casa; ma i benefici sono anche economici: trattare il paziente in ospedale è infatti molto più oneroso che gestirlo a domicilio, oltre che meno confortevole per il paziente" ha sottolineato il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. La politica sanitaria è stata al centro di un confronto costruttivo tra specialisti e parlamentari, che hanno contribuito a delineare

le caratteristiche del nuovo Sistema Sanitario Nazionale. Nella nuova sanità da un lato si deve rafforzare la medicina del territorio affinché assista il cittadino con rapidità ed efficienza; dall'altra si mantiene fondamentale il ruolo dell'ospedale. La riforma del DM71, definito "un innovativo modello dell'assistenza sanitaria territoriale" in grado di "fornire risposte efficaci alternative all'ospedale e accessibili a tutti", non deve penalizzare le relazioni del Medico di Medicina Generale con il paziente e la presa in carico di quest'ultimo. Occorre pertanto puntare sugli investimenti, su una nuova organizzazione, su nuove scuole di specializzazione e formazione, sull'implementazione di digitalizzazione e telemedicina, che non devono sostituire le visite ambulatoriali, ma devono rientrare nel processo di integrazione tra ospedale e territorio, con il fine ultimo di avere dei trattamenti su misura per ogni paziente. Dopo l'intervento del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, la prima tavola rotonda "Piani di prevenzione: la nuova sanità territoriale" ha accolto gli interventi sulle case di comunità in Emilia Romagna della Sen. Paola Boldrini, Vicepresidente 12a Commissione Igiene e Sanità Senato; dell'On. Fabiola Bologna, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati; dell'On. Elena Carnevali, Membro della stessa Commissione; dell'On. Mauro D'Attis, Membro V Commissione Bilancio sulla riforma della L135/1990; del Sen. Francesco Zaffini, Segretario 12a Commissione Igiene e Sanità Senato, che ha proposto un nuovo Piano Marshall per la Sanità; della Sen. Elisa Pirro, della stessa commissione. A seguire, la tavola rotonda "Vivere fino a 100 anni, ma con quale qualità di vita? Italia paese di anziani: geriatri e specialisti a confronto per un approccio multidimensionale della terza e quarta età" si è giovata dell'analisi del PNRR a cura del Prof. Francesco Cognetti, Presidente Federazione degli Oncologi, Cardiologi e Ematologi; del monito del Prof. Francesco Fedele, Direttore Dipartimento Scienze Cardiovascolari,



In alto da sinistra il Prof. Francesco Cognetti e il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT. Sotto il Prof. Francesco Fedele e il Prof. Paolo Fiorina, Presidente SID Lombardia.

La Sapienza, Roma, che ha sottolineato la necessità di "salvaguardare la cardiologia affinché non sia ridotta a Cenerentola delle specialità"; del Prof. Paolo Fiorina, Presidente SID Lombardia, che ha posto ai decisori politici il "tema dei salari assai bassi e il riconoscimento dei DRG regionali". Stefano Giordani, Direttore Scientifico Ass. Onconauti - Bologna ha tracciato l'innovativa assistenza ai pazienti oncologici. Sono intervenuti anche il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT, e Gerardo Medea, Responsabile Nazionale SIMG Ricerca e Macroarea prevenzione. Il Prof. Alberto Pilotto, Presidente SIGOT e il Prof. Marco Trabucchi, Presidente AIP hanno trattato il paziente fragile e anziano quale risorsa da preservare in un paese di anziani come l'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta autore in Rai de "L'Italia che va".



Da sinistra il Sen. Francesco Zaffini, l'On. Elena Carnevali, il giornalista Daniel Della Seta, la Sen. Paola Boldrini, l'On. Mauro D'Attis. In collegamento il Presidente SIMG Claudio Cricelli.